

"Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato, come fu adagiato in una greppia" (San Francesco).

NOVEMBRE - DICEMBRE 2023

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE


Sant'Anna


Santi Pietro e Paolo


San Rocco

Un segno per meditare sulla nascita di Gesù

Messaggio del vescovo Piero delbosco contenuto nella lettera pastorale Avvento-Natale 2023 "Il Presepe"



Tutta la nostra vita è fatta di segni: alcuni sono più facili da capire e decifrare, altri sono più complessi. La scrittura è fatta di segni convenzionali sui quali c'è un accordo di fondo. Anche la lettura di questi segni scritti è frutto di consuetudini che possono variare da paese a paese. Quando ci muoviamo per le nostre strade seguiamo dei segni che regolano, indirizzano, suggeriscono o impongono il nostro modo di spostarci. Abbiamo anche imparato ad interpretare gli sguardi, il modo di porsi del nostro corpo e, a volte, anche i nostri sentimenti. Oggi anche il mondo digitale vive di segni. Nell'esprimere la fede e nel celebrare i misteri della vita religiosa in genere e cristiana in particolare usiamo segni, gesti, parole, espressioni vocali di vario genere.

Lo aveva capito molto bene San Francesco quando, ottocento anni fa, aveva ideato il presepe. Nella sua testa non c'era il desiderio di romanzare quell'avvenimento che ha sconvolto la storia. Sapeva bene che i suoi contemporanei pochi avevano dimestichezza nel leggere e scrivere. Lui ha avuto la fortuna di fermarsi in quel luogo dove è nato il Signore, un momento che lo ha segnato profondamente. Con semplicità ha provato a riproporre col presepe



quanto i vangeli hanno narrato. Voleva che, oltre alle rappresentazioni, lo sguardo fosse elevato a tentare di penetrare maggiormente il mistero del Dio fatto uomo.

Sono passati ottocento anni e noi continuiamo a vivere di segni che ci aiutano a guardare oltre. Nelle chiese del passato, nella tradizione orientale prima e poi in quella occidentale, i muri erano cosparsi di immagini, di dipinti, di mosaici, di icone: era la Bibbia dei poveri, di coloro che non sapevano né leggere né scrivere. Hanno lasciato un segno e tante persone hanno percepito il mistero cristiano.



Nelle nostre case c'era e c'è la bella abitudine di allestire il presepe. Forse non ci ricordiamo di ciò che fece San Francesco. Adulti, anziani e bambini, tutti danno il loro apporto. Prima del Natale fervono i preparativi; si va in cerca del muschio, si identifica un luogo adatto, si prepara l'ambiente per poi porre statuine che di anno in anno rispolveriamo. In questo periodo i bambini spesso le fanno 'camminare' e, man mano, si aggiungono particolari. Se abbiamo la forza di non attualizzare troppo i personaggi che compongono il presepe, ecco un messaggio che diventa in tanti casi la prima catechesi e il primo annuncio che può portare alla fede.

Se tutto ciò corrisponde all'ambiente di Betlemme non importa. Rimane un qualcosa DA VEDERE. Invita anche noi A DESTARCI, a muoverci mettendoci in cammino come hanno fatto coloro che risiedevano in quella terra e come hanno fatto anche altri che venivano da lontano. HANNO CERCATO, hanno trovato, SI SONO MERAVIGLIATI. Il loro sguardo si è elevato VERSO L'ALTO e VERSO IL BASSO. Poi HANNO ADORATO il Figlio di Dio. Anche il presepe può diventare occasione per ritornare a Dio, Signore della nostra storia, Signore della nostra vita.

+ Piero Delbosco - vescovo

Il Presepe compie 800 anni

«Che non venga mai meno la bella tradizione del Presepe»: così scriveva papa Francesco nella lettera apostolica *Admirabile sigum*, pubblicata nel 2019. **È ancora tradizione** nelle nostre case, nel tempo dell'Avvento e in vista della festa del Natale, **allestire il Presepe o è stato sostituito da altro?**



La parola "Presepe" deriva dal latino *praesepium*, che significa mangiatoia e ci rimanda al segno vero e proprio del Natale, ovvero a Maria che *«diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'alloggio»* (Lc 2,7).



Il segno, lo sappiamo, è un elemento di qualsiasi natura, visibile o comunque percepibile, che attira l'attenzione per rimandare a qualcosa di invisibile. Gesù, un bambino avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia: questo è il segno del Natale. Dio nessuno lo ha mai visto. Gesù, nascendo a Betlemme di Giudea, in un'epoca storica ben precisa, è l'apparizione nella nostra storia della bontà di Dio e del suo amore per gli uomini (Tt 3,4): chi vede lui, vede il Padre (Gv 14,9).

L'intuizione del Presepe è di San Francesco d'Assisi. Vissuto in un tempo carico di tensioni politiche, sociali e religiose, voleva la pace a tutti i costi e con tutte le sue forze. Dopo il suo viaggio in Terra Santa del 1220, tornando da Roma dopo l'approvazione della sua regola da parte del papa Onorio III, grazie alla collaborazione di un suo amico, Giovanni, a Greccio, nel 1223, realizza il suo desiderio: *«Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (Tommaso da Celano, Vita prima).* Betlemme, casa della pace, secondo il santo, doveva realizzarsi prima di tutto nei cuori degli uomini di buona volontà.

«Non è importante come si allestisce, - scrive ancora papa Francesco - ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita, raccontando l'amore di Dio per noi, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in

qualunque condizione si trovi, e a dirci che in questo sta la felicità» (Admirabile signum, 10). **Il Presepe ci ricorda che Gesù viene nella nostra vita concreta;** mette in scena uno spaccato della nostra umanità e racconta, a partire dai diversi personaggi, atteggiamenti profondamente umani che riguardano tutti. Aiuta, inoltre, a sintonizzarsi con l'umanità di Dio, per scoprire quanto Dio sia "umano" cioè vicino alla nostra vita concreta. Proprio per questo conviene avvicinarci al Presepe così come siamo, con la nostra vita quotidiana, le nostre qualità e i nostri difetti, le nostre fedeltà e i nostri peccati, le nostre aspirazioni e le nostre tentazioni, nel desiderio che la sua bontà ci tocchi il cuore e ci aiuti a continuare a crescere nella fede.

Il Presepe, ancora oggi, è un segno umile e disarmante. È un Vangelo vivo e domestico, perché in esso la tenerezza di Dio ci parla: lì, la misericordia di Dio si è fatta carne umana e può intenerire i nostri sguardi. È segno di prossimità e di vicinanza fino all'inverosimile da parte di un Dio che non se ne sta in diparte, ma che ama condividere quanto di più prezioso possiede come Padre: il suo Figlio unigenito.

Il Presepe è un invito alla contemplazione nei ritmi frenetici dell'oggi: ci ricorda l'importanza di fermarci, perché solo quando sappiamo raccoglierci, in silenzio e nella tranquillità, possiamo accogliere ciò che conta nella vita.

Il Presepe, infine, è un'immagine di pace, perché aiuta con stupore e meraviglia, semplicità e gioia a riconoscere in Gesù la fonte della vera pace.

Perchè continuare a comporre il Presepe nelle nostre case e a tramandare questa bella tradizione, di generazione in generazione? Perché *«ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel Presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali». (Admirabile signum, 3).*

don Gabriele



Il vescovo Piero Delbosco incontra i Consigli Pastorali



Martedì 16 gennaio, nel salone Santa Madre Teresa in Bernezzo, **il vescovo Piero incontrerà i Consigli Pastorali** delle Parrocchie della Zona Valle Grana.

Nella riunione faranno da guida alcuni interrogativi sulle nostre comunità ecclesiali e parrocchiali. Ad esempio, dagli Uffici della Curia Diocesana sono pervenute le seguenti domande: *Pensando alle Parrocchie della nostra Zona Pastorale tra 5 o 10 anni, possiamo già immaginare dei percorsi che ci aiutino a non arrivare impreparati a scenari nuovi del futuro? Con quali iniziative aiutare le comunità a non pensarsi in modo isolato ed autoreferenziale, ma a sentirsi parte di una comunità maggiore? Ogni parrocchia della nostra Zona deve pensarsi in modo autonomo su catechesi, iniziazione cristiana, pastorale ragazzi e giovani, pastorale del lutto ecc. Quali passi possiamo fare per alleggerire e nello stesso tempo fortificare i nostri servizi? Possiamo mettere a tema il numero delle Messe nella nostra Zona Pastorale e lanciare una proposta di liturgia della Parola animata da laiche o laici?*

Per rendere più concreto il confronto don Gabriele Mecca ha proposto un'altra serie di questioni. *In vista della creazione dell'Unità Pastorale con la Parrocchia di San Rocco, quali sono i punti di forza delle Comunità parrocchiali di Sant'Anna e dei Santi Pietro e Paolo che vanno mantenuti e valorizzati? Come immaginiamo il futuro delle Comunità parrocchiali del Comune di Bernezzo? C'è qualche aspetto dell'attività pastorale delle nostre Parrocchie che può essere ripensato perché non più al passo con i tempi? Cosa significa per le nostre Parrocchie e per la futura Unità Pastorale assumere uno stile sinodale? Quali responsabilità pastorali potranno essere affidate ai laici, per pensare un nuovo modo di essere Chiesa e in vista di una maggiore corresponsabilità? Circa l'organizzazione e il numero delle Sante Messe nella nostra futura Unità Pastorale si potrà riflettere su un eventuale ripensamento? A partire da quali criteri?*

Come si può constatare all'ordine del giorno c'è un **approfondimento della vita delle parrocchie** per condividere possibili **scelte sul loro prossimo futuro.**

Il Signore Gesù, nostro fratello e maestro, ci doni lo Spirito del Padre perché si realizzi un discernimento che dia nuovo slancio missionario alle nostre comunità cristiane.

Don Roberto

Avvento, tempo di solidarietà

Nel periodo di Avvento, **la Caritas diocesana Cuneo-Fossano si fa portavoce di una significativa emergenza** che sta mettendo alla prova il tessuto sociale: **il diritto alla cura per tutti.** Attraverso l'impegno costante nell'ascolto e nell'accompagnamento di persone e famiglie più fragili, Caritas viene a contatto con nuove emergenti criticità che rischiano di limitare uno dei diritti fondamentali: quello della salute. In tempi recenti, la forbice delle diseguaglianze, ad iniziare dal diritto alla salute, si è rapidamente allargata. Lunghe liste d'attesa rallentano la diagnosi e la prevenzione a scapito della salute, mentre l'accesso alle terapie diventa difficoltoso per coloro che non dispongono dei fondi necessari per visite specialistiche, accertamenti diagnostici improrogabili e cure urgenti.

Caritas richiama **l'attenzione verso le categorie più vulnerabili** delle comunità con le quali è a contatto: anziani soli con pensioni minime, nuclei monoreddito, lavoratori precari con familiari malati, persone con patologie prive di reti sociali o familiari, bambini provenienti da famiglie svantaggiate che necessitano di cure, occhiali, cure dentistiche...

Le offerte saranno destinate a un fondo specifico destinato a sostenere le spese sanitarie per coloro che si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità dal punto di vista sociale ed economico. L'assegnazione dei fondi sarà attentamente valutata da una commissione Caritas.

Le offerte possono essere raccolte nelle parrocchie; versate tramite bonifico bancario a "Fondazione Opere Diocesane Cuneesi" IBAN IT 96 N030 6910 2001 0000 0075 579 con la causale "Avvento di solidarietà 2023"; inviate attraverso Satispay.



"Intelligenze artificiali e pace" sarà il tema del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace 2024



La Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato in data 8 agosto 2023 il tema del **Messaggio di Papa Francesco** per la **Giornata Mondiale della Pace 2024** che avrà il seguente titolo: ***Intelligenze artificiali e pace***.

I notevoli progressi compiuti nel campo dell'intelligenza artificiale hanno un impatto sempre più profondo sull'attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l'economia. **Papa Francesco invita a un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie** dotate di un potenziale dirompente e di effetti ambivalenti. Egli richiama la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell'usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi. Il Santo Padre sottolinea l'urgenza di **orientare la concezione e l'utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile** affinché siano al servizio dell'umanità e della protezione della nostra casa comune, richiedendo di estendere la riflessione etica al campo dell'educazione e del diritto. La tutela della dignità della persona e la garanzia di una fraternità effettivamente aperta all'intera famiglia umana sono condizioni indispensabili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.

Le comunità cristiane sono chiamate ad accogliere responsabilmente simile messaggio dagli argomenti molto interessanti e di grande attualità e rilievo.

Don Roberto

Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi

La Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi è una festa davvero particolare! Se tutta la Chiesa è missionaria, questa giornata **ci ricorda che Gesù ha affidato la sua missione ai piccoli**. Anzi, invita tutti ad accogliere il Regno di Dio come i bambini: "Gesù, veduto ciò, si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il regno di Dio è di chi è come loro. In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà affatto» (Mc 10,14-15)". Gesù si fida dei giovani e dei ragazzi, conta su di loro, sulle loro energie, il loro entusiasmo, la loro spontaneità, la loro fantasia e creatività, la loro voglia di condividere e di fare festa. Gesù sostiene anche i loro sogni di un mondo più bello per tutti.

La Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi si svolge all'interno di un periodo molto intenso e con molti appuntamenti: il Tempo di Natale. La si può celebrare in date diverse secondo le necessità e i contesti ecclesiali. Importante è non sminuire l'importanza e la rilevanza di questa Giornata. Nelle nostre comunità questa ricorrenza **sarà celebrata il giorno della Solennità dell'Epifania, il 6 gennaio.** Riteniamo che sia essenziale aiutare i ragazzi e le ragazze delle nostre parrocchie a prendere coscienza che la missione è per tutti, si esprime in gesti e modalità diverse e varie.



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÁ PARROCCHIALE

Rinati alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

SERRA AURORA, di Pierpaolo e di Cavallo Patrizia, nata a Cuneo il 20 luglio 2023 e battezzata il 19 novembre 2023.



VALIA FILIPPO, di Massimiliano e di Palumbo Maria Grazia, nato a Cuneo il 27 agosto 2020 e battezzato il 10 dicembre 2023.



Ritornate nella Casa del Padre



BERGIA PIERALDA, di anni 80. Deceduta il 22 novembre 2023 presso la propria abitazione.

Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 23 novembre 2023 e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco Bernezzo.



BERGIA ESTERINA, di anni 77. Deceduta il 1° dicembre 2023 presso propria abitazione.

Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 4 dicembre 2023 e la salma è stata tumulata nel cimitero di Cervasca.

Il cammino dell'Iniziazione Cristiana

Nel mese di novembre, durante le Messe festive del sabato sera e della domenica, ci sono state alcune consegne importanti che scandiscono il cammino esperienziale di catechesi di alcuni gruppi di ragazzi.

SABATO 11 NOVEMBRE: LA CONSEGNA DELLA CROCE AI RAGAZZI DI 2ª ELEMENTARE (PassodopoPasso 1)





SABATO
18 NOVEMBRE:
LA CONSEGNA
DEL VANGELO
E DELLA BIRO
A 4 COLORI
AI RAGAZZI DI
5ª ELEMENTARE
(PassodopoPasso 4)



DOMENICA 26 NOVEMBRE:
LA CONSEGNA DEL MESSALINO E DEL GIORNO DEL SIGNORE
AI RAGAZZI DI 4° ELEMENTARE
(PassodopoPasso 3)
E LA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO PER I FRUTTI DELLA
TERRA E DEL NOSTRO LAVORO.

Il Presepe meccanico

A partire da **VENERDÌ 8 DICEMBRE 2023,** quando è stato benedetto, e **fino a DOMENICA 21 GENNAIO 2024**, sarà possibile visitare il tradizionale Presepe meccanico, rifatto a nuovo e allestito da un nutrito gruppo di volontari della Parrocchia di San Rocco, che ringraziamo di cuore.

Il Presepe sarà sempre visitabile in quanto è stato costruito all'aperto, presso il campo da basket adiacente alla casa parrocchiale: **GIORNI FERIALI E FESTIVI, dalle ore 9.00 alle ore 20.00. La VIGILIA DI NATALE, dalle ore 9.00 alle ore 24.00.**





Eventi di inizio anno della Scuola Materna Paritaria Parrocchiale sorelle Beltrù

La mattina del 12 novembre, alle ore 9.00, in piazza Seminario, eravamo in tanti: bambini, genitori, nonni, amici e parrocchiani, pronti per partecipare alla **40ª edizione della Stracôni,** manifestazione alla quale la nostra Scuola da parecchi anni partecipa.Anche quest'anno ci siamo classificati al 1° posto nella classifica delle Scuole, con 869 pettorali venduti. Questo straordinario risultato si deve a tutti coloro che hanno acquistato i pettorali: alle mamme, alle insegnanti,



ai simpatizzanti che si sono prestati per promuovere l'iniziativa.
A tutte queste persone va il nostro sentito e caloroso **GRAZIE!** Grazie perché con 869 pettorali venduti, la nostra Scuola ha ricevuto una somma di €. 4.570,00 che saranno utilizzati per contribuire alle spese di gestione.
La giornata di festa è poi proseguita nei locali dell'Oratorio con un momento conviviale: il pranzo a base di polenta e salsiccia preparata dai volontari della Pro Loco.

Altro avvenimento che ha coinvolto i bambini e le loro famiglie è stata la **recita di Natale**. Ancora per quest'anno le recite di Natale si sono svolte presso il teatro Parrocchiale di Bernezzo, in 2 pomeriggi: il 16 e il 17 dicembre. A questo proposito si ringrazia don Roberto e la Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, per la disponibilità nel concedere i locali.
I piccoli protagonisti degli spettacoli per alcune settimane si sono preparati, non solo a cantare, ma anche a recitare! Quest'anno per festeggiare la ricorrenza degli 800 anni della nascita del presepe, inventato da San Francesco d'Assisi, i piccoli attori hanno messo in scena "LA NOTTE SANTA", dove è stata narrata proprio l'intuizione avuta dal Santo patrono della nostra Italia.



Sempre nel periodo Natalizio i bambini, nella giornata del 22 dicembre, riceveranno la **visita inaspettata di Babbo Natale** e dei suoi Elfi. Inoltre ai bambini della nostra Scuola Materna è stato chiesto di contribuire ad allestire la casa di Babbo Natale a Bernezzo, aperta l'8 dicembre. A tal proposito c'è stata la visita di un Elfo, al quale sono stati consegnati gli addobbi preparati dai bambini durante le attività svolte in sezione.

Le insegnanti, i bambini e tutto il Consiglio di Gestione della Scuola porgono a tutti i migliori auguri di Buon Natale e di un felice anno nuovo.

Michela e Franco



Ritornati e ritornate nella Casa del Padre



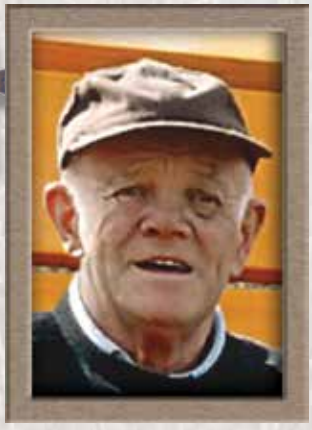
Verso mezzogiorno di martedì 10 ottobre, presso l'Istituto Ferrero in Robilante, è morto **Aldo Lanza**, di anni 76, sposato con Vanna Luciano. Nato a Casaleggio Borio (AL) il 15 ottobre 1946, era residente in via Villanis, 56.

Il funerale è stato celebrato giovedì 12 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo in attesa della risurrezione dei morti.



La sera di giovedì 16 novembre, presso l'Istituto Ferrero in Robilante, è morta **Denisa Bergia**, di anni 89, vedova di Giovanni Bruno. Nata a Nizza (FR) il 30 aprile 1934, era residente in via Umberto I, 58.

Il funerale è stato celebrato sabato 18 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo in attesa della risurrezione dei morti.



Nel cuore della notte di domenica 19 novembre, presso l'Ospedale 'A. Carle' in Cuneo - Confreria, è morto **Livio Basano**, di anni 73, sposato con Irma Oggero. Nato a Bernezzo (CN) il 5 novembre 1950, era residente in via Villanis, 15.

Il funerale è stato celebrato lunedì 20 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo in attesa della risurrezione dei morti.



Prima dell'alba di lunedì 20 novembre, presso l'Ospedale 'A. Carle' in Cuneo - Confreria, è morta **Carmela Casciani**, di anni 76, sposata con Daniele Vallone. Nata a Tortora (CS) il 15 maggio 1948, era residente in via Pratofrancia, 1.

Il funerale è stato celebrato martedì 21 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo in attesa della risurrezione dei morti.

Anniversari di matrimonio

Venerdì 8 dicembre, nella Celebrazione eucaristica delle ore 11.00, venti coppie residenti nelle nostre comunità parrocchiali hanno festeggiato insieme gli **Anniversari di Matrimonio**.
Dopo la Liturgia della Parola hanno rinnovato le **promesse matrimoniali** ringraziando il Signore per il dono della vita e della famiglia. La Santa Messa si è conclusa con la **benedizione** solenne, la consegna di un dono in ricordo di questa ricorrenza speciale e la foto di gruppo.



Coppie partecipanti: *Pellegrino Caterina-Bruno Aurelio e Basano Felicita-Chesta Andrea (60 anni); Chesta Nives-Bruno Anselmo, Chiapello Armanda-Garino Domenico e Tallone Palmira-Malfatti Mario (55 anni); Alberti Luciana-Delfino Marcellino, Chiapello Maria-Basano Franco e Pepino Ivana-Duranda Giuseppe (45 anni); Dalbesio Annamaria-Delfino Pietro e Serra Annamaria-Incrisse Francesco (40 anni); Bernardi Laura-Mattalia Sergio (35 anni); Bruno Ilaria-Ribotta Pietro e Delerba Gabriella-Chesta Sergio (30 anni); Rollino Paola-Tassone Ivo e Silvestro Milena-Lerda Osvaldo (25 anni); Cojan Brigita-Cojan Sebastian e Sciandrini Debora-Lingua Alessandro (20 anni); Melchio Marina-Bodino Marco, Oggero Arianna-Audisio Maurizio e Peano Romina-Lanzo Massimiliano (15 anni).*

Nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale

Lunedì 13 novembre si è riunito per la prima volta il **Nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale** in sala don Tonino. È formato da quattordici **consiglieri**: *Armando Ilaria, Chesta Delfino Elda, Cressi Chesta Cristina, Delfino Andrea, Fantino Davide, Franco Bertello Monica, Massa Roberto, Mattalia Merlo Marisa, Melchio Bodino Marina, Menardi Michele, Montaldo Adriano, Plazza Menardi Mariuccia, Rollino Tassone Paola e Tosello Alessandro.*

Dopo un momento di **preghiera**, don Roberto ha **commentato brevemente i risultati dell'elezioni** del Nuovo Consiglio e ha invitato i presenti a riformare la scheda perché sia il più chiara possibile e a rivedere, facendo tesoro dello Statuto diocesano del Consiglio, alcune modalità di partecipazione alla composizione di questo importante organo della vita della parrocchia.



Il primo atto del Consiglio è stato quello di individuare la figura del segretario. Sono state incaricate per questo compito **Paola Rollino e Marina Melchio**. La scelta di due persone è stata determinata dal desiderio di essere sempre più in sintonia con la richiesta di papa Francesco di rendere più sinodale la Chiesa; e poi consente di suddividere meglio i compiti e favorire maggiormente l'ascolto. Si è in seguito stabilito di **cambiare la data della Festa degli anniversari di matrimonio** che, nel 2024, sarà celebrata nella seconda parte del mese di settembre.

Il confronto tra i consiglieri è continuato con **una panoramica sulla vita delle parrocchie** in preparazione ad un importante incontro con il vescovo Piero. I temi saranno approfonditi nella seconda riunione del Consiglio, lunedì 11 dicembre, e condivisi sul prossimo numero del Bollettino.

Marina e Paola

Casa don Dalmasso: inaugurazione locali del secondo piano







Nel pomeriggio di **domenica 3 dicembre si sono inaugurati i lavori di ammodernamento del secondo piano della Casa.** In un mese e mezzo sono stati sostituiti: la controsoffittatura del corridoio, i corpi illuminanti, le porte interne delle stanze, i battiscopa, l'arredamento (i comodini, i mobili con installazione di una parete dietro il letto e i lavandini dei bagni). Sono stati installati: impianto di ventilazione meccanica e di climatizzazione e tende oscuranti elettriche. Tutte le camere sono state dotate di letti elettrici. L'ultimo tocco è stato la tinteggiatura di tutti i locali e del corridoio. Gli interventi sono stati pensati per migliorare il benessere degli anziani e nel contempo rendere più confortevole il lavoro degli operatori.

Tutto questo è stato pianificato e eseguito cercando di limitare i disagi per gli ospiti: ogni giorno a fine pomeriggio una parte delle stanze e degli spazi comuni venivano riconsegnati rinnovati e in ordine.

Il pomeriggio di domenica 3 dicembre **è iniziato** nella cappella con il **saluto** del sindaco di Bernezzo, **Lorenzo Bono**, dei rappresentanti della Banca di Caraglio **Tiziana Streri** e della Fondazione Cr Cuneo, **Enrico Collidà**.





La Fondazione ha finanziato una parte importante della spesa per i letti (26.000 euro sul totale di 30.000 euro) mentre la Banca di Caraglio ha fornito un contributo per le tende oscuranti e l'elettrificazione.
Subito dopo **il vicario don Carlo Vallati** ha guidato un momento di **preghiera** e di riflessione. **Stefano Basano**, **consigliere** membro del Consiglio Pastorale Affari Economici ha illustrato poi i lavori effettuati che sono un banco di prova per i prossimi interventi importanti: realizzazione di un impianto fotovoltaico per migliorare la gestione energetica, lavori di miglioramento del terzo piano e delle scale oltre all'ampliamento con la realizzazione della nuova ala.



Tanti **ringraziamenti** sono stati **fatti da don Roberto** che ha preso la parola invitando accanto a sé la direttrice **Daniela Uboldi** e la vice direttrice **Katiuscia Ribero**: agli operatori, ai volontari, alle aziende che hanno eseguito i lavori, alla direzione della struttura e ai **consiglieri** (Giuseppe Serra, Paolo Delfino e Stefano Basano). Katiuscia ha sottolineato quanto è importante mantenere l'umanità nel rapporto con gli anziani e il chiamare ognuno con il proprio nome.



La spesa sostenuta per i lavori è stata ingente e

ammonta a **circa 170.000 euro.** Questo intervento – lo hanno evidenziato Stefano, don Roberto e Katiuscia - è stato reso possibile grazie all'attento e prezioso lavoro fatto durante gli ultimi anni per riportare in **attivo il bilancio**. Nel 2020 e 2021 il covid e la successiva crisi energetica avevano segnato pesantemente i ricavi e i costi portando in dote consistenti perdite. Ora il bilancio 2022 e i dati provvisori del 2023 mostrano una Casa don Dalmasso solida e pronta a guardare al futuro con progetti e con la volontà di diventare ancora più accogliente.



Dopo la parte istituzionale è stato lasciato spazio alle **visite al secondo piano** che hanno permesso di "toccare con mano" i lavori eseguiti e vedere una stanza rinnovata. Il pomeriggio si è concluso con un **rinfresco nel cortile** preparato dal cuoco Bruno Falco e dai volontari. Questi ultimi avevano allestito anche un angolo all'ingresso della cappella con i **lavori di Natale**: con il ricavato dalla vendita sono finanziate alcune attività della Casa.

Il video della prima parte è disponibile su youtube https://m.youtube.com/playlist?list=PLK9Y5B6STIXltsTbZyBoH-SVSC7sM50vA

Mi sembra significativo concludere la cronaca della festa **con alcune parole** tratte della riflessione **di don Carlo Vallati:** "Ecco: chiediamo al Signore che questa casa sia un luogo dove ci si può sentire come a casa propria, dove si è conosciuti e chiamati per nome, dove è visibile l'accoglienza, la misericordia, la potenza di Dio che si manifesta di una vicinanza che è anche parte integrante della cura. Avete anche una cappella, una piccola casa del Signore dove potete celebrare la vostra fede insieme ad altri, ma anche stando un po' davanti al Signore potete pregare quel Dio che è il nostro custode, custode del nostro nome e di quella casa che è la nostra vita".



Giuseppe Serra

Festa di Sant'Antonio

Sta per ricominciare la lunga tradizione della **Festa di Sant'Antonio**, momento molto significativo per la comunità bernezzese.
Siamo tutti invitati alle Celebrazioni eucaristiche di **domenica 17 dicembre** 2023: alle 9:30 a Sant'Anna e alle ore 11: 00 nella Chiesa della Madonna del Rosario avverrà la **benedizione del sale**.
Dal **18 dicembre** i massari, quattro personaggi con il cappello, Massimo Delfino (Sacola), Serra Giulio, Bodino Marco (Budin) e Chiapello Enrico, suoneranno il campanello delle vostre abitazioni per **consegnare alle famiglie il sale benedetto**. Se potete, riservate loro una buona accoglienza come segno di gratitudine.
Il **21 gennaio** 2024 i massari sfileranno per le vie del paese. Seguirà la **processione** con la statua del Santo, la **benedizione degli automezzi e dei piccoli animali** (per chi desidera portarli) in Piazza della Solidarietà e del Volontariato e la **Celebrazione eucaristica** nella Chiesa parrocchiale. Si concluderà con il pranzo organizzato dai massari. Tutta la comunità è invitata. Verranno al più presto comunicati gli orari e il luogo del pranzo.

Marina Melchio Bodino

I Presepi nelle nostre chiese

In questo anno in cui ricordiamo gli 800 anni dell'invenzione del presepe, **invitiamo a visitare i presepi allestiti nelle nostre chiese.** È un'occasione per vedere, stare in silenzio, pregare e riflettere.



Nella **Chiesa della Madonna** il presepe è stato allestito nella cappella del battistero da **Paolo Basano** e da **Michele Menardi**. Ci ricorda la nascita di Gesù a Betlemme ma sottolineando che la sua venuta in questo mondo riguarda anche noi. Infatti in esso trovano posto alcuni edifici tipici del nostro paese proprio con questo intento.



Nella **Chiesa della Confraternita** il presepe è presente sia all'interno che all'esterno grazie al lavoro di **Michele Bono**. La duplice rappresentazione è un invito a lasciarci coinvolgere interiormente nella sosta davanti a Gesù bambino.

Festa di Santa Cecilia 2023

Il 22 novembre è memoria liturgica di **Santa Cecilia** e, come di consueto, non poteva mancare **l'omaggio musicale della Banda in onore della nostra Patrona**.

Il concerto di quest'anno, tenutosi nella chiesa parrocchiale sabato 25 novembre, **ha visto l'unione della Banda e dell'organo.** I brani, un viaggio musicale dal 1500 ai giorni nostri, sono stati preceduti da brevi video che hanno illustrato la storia dell'organo a canne, la sua composizione, funzionamento ed impiego nella liturgia. La banda è stata accompagnata all'organo da Michele Menardi, meglio noto come "Mena" e da Erica Pinnizzotto. La partecipazione è stata numerosa e non è mancato un momento di commozione quando Mena ha eseguito una celebre (per i bernezzesi) pastorale che il Cav. Giovanni Vietto era solito suonare durante il periodo natalizio. Come "bis" la Banda ha eseguito un "fuori programma", per rendere merito alla nostra Roberta Bruno che ha conseguito la laurea con lode in clarinetto al Conservatorio di Cuneo.

Nel pomeriggio **i piccoli bandisti della scuola di musica "Bruno Delfino"** hanno allietato tutti con il loro **saggio** di Santa Cecilia, presso il salone parrocchiale!

Ringraziamo di vero cuore tutti coloro che supportano le attività della nostra Banda e ci auguriamo che ci possa continuare ad allietare nelle processioni durante le solennità religiose e con i nostri concerti.

Al prossimo concerto e…VIVA LA BANDA!

Simona Taravelli



PARROCCHIA DI SANT'ANNA

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Ritornato nella Casa del Padre

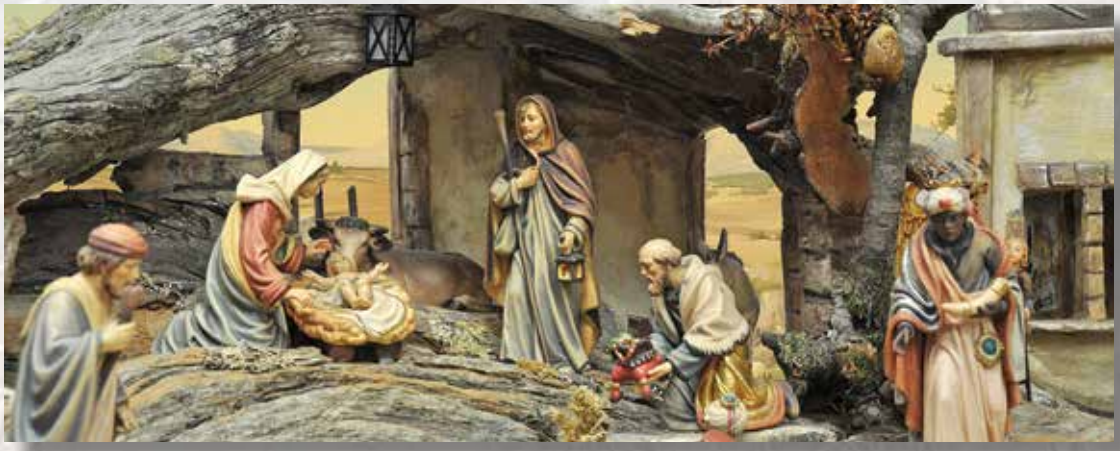


Nel primo pomeriggio di giovedì 26 ottobre, presso la propria abitazione, è morto **Antonio Salto**, di anni 98, vedovo di Ornella Mandrile. Nato a Maglione (TO) il 3 dicembre 1924, era residente in via don Lorenzo Prinotti, 13 in Torino.

Il funerale è stato celebrato sabato 28 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel cimitero di Sant'Anna in attesa della risurrezione dei morti.

AUGURI NATALIZI

Auguri di Buon Natale e di Felice 2024
a tutte le parrocchiane e a tutti i parrocchiani
di Sant'Anna, di San Rocco e dei Santi Pietro e Paolo.



"In questo giorno illuminato dalla speranza evangelica che proviene dall'umile grotta di Betlemme, invoco il dono natalizio della gioia e della pace per tutti: per i bambini e gli anziani, per i giovani e le famiglie, per i poveri e gli emarginati. Gesù, nato per noi, conforti quanti sono provati dalla malattia e dalla sofferenza; sostenga coloro che si dedicano al servizio dei fratelli più bisognosi"

(Papa Francesco)



Preghiera a Maria

Maria, veniamo a te
con il cuore diviso tra speranza e angoscia.
Abbiamo bisogno di te, Madre nostra!
Ma prima di tutto vogliamo ringraziarti,
perché in silenzio, come è nel tuo stile, tu vegli su di noi.
Tu sai, abbiamo bisogno di te, Madre.
La tua persona ci ricorda che il male
non ha né la prima né l'ultima parola;
che il nostro destino non è la morte ma la vita,
non è l'odio ma la fraternità, non è la guerra ma la pace.
Maria, abbiamo bisogno di te come donna,
per affidarti tutte le donne che hanno sofferto violenza
e quelle che ancora ne sono vittime.
Tu le conosci ad una ad una, conosci i loro volti.
Asciuga, ti preghiamo, le loro lacrime e quelle dei loro cari.
E aiuta noi a fare un cammino di educazione e di purificazione.

Papa Francesco, 8 dicembre 2023

Bollettino mensile n. 4/2023 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: http://bernezzo.diocesicuneo.it
Parrocchia San Rocco tel. 0171-85002 (don Gabriele)
Parrocchia Santi Pietro e Paolo e Sant'Anna tel. 0171-82177 (don Roberto)